

Rinnovabili, via alla riforma

Cambia il sistema di aiuti per le energie "pulite", tagliati gli oneri

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Chi sperava in una riduzione del costo della bolletta energetica - una delle più care al mondo - resterà deluso. Ma si mostrano delusi anche i pasdaran del settore: «Il governo è nemico delle energie alternative», tuona il verde Angelo Bonelli. Eppure la riforma presentata ieri da Corrado Passera è cosa ben diversa. L'Italia riforma gli incentivi al settore ma - a differenza di altri partner europei come la Spagna - non blocca la curva crescente degli aiuti. Oggi gli italiani sostengono l'industria delle energie alternative con nove miliardi di euro di extracosti l'anno. Se il sistema non fosse riformato, quella cifra nel 2020 salirebbe a 15 miliardi. Il ministro dello Sviluppo ha deciso di fermarsi a metà strada: fra otto anni l'extracosto

Passera: abbiamo scelto una via che a noi pare equilibrata senza penalizzare il settore

varrà 12 miliardi. Tre più di oggi, tre meno delle previsioni. Cambierà il peso dei benefici: dei tre miliardi di nuovi aiuti, il solare avrà solo 500 milioni, il resto se lo spartiranno gli investimenti in geotermico, idroelettrico, biomasse, riciclo dei rifiuti urbani. A precisare domanda Passera non è pentito della scelta: «Fra la penalizzazione di un settore vivace e una riduzione dei costi in bolletta abbiamo scelto una via che a noi pare equilibrata. L'aumento sarà lieve, spalmando nel tempo e non penalizzerà il sistema economico». Il piano promette di far salire la potenza installata di almeno duemila megawatt l'anno: nel mondo resteremo secondi solo alla



500 milioni al solare

Germania. Se il vecchio piano prometteva per il 2020 una produzione di energia da rinnovabili pari al 26% del totale, ora il governo punta al 35%.

Per capire se le cose andranno davvero così ora occorre attendere il testo del decreto ministeriale. Lo «schema» presentato al mi-

nistero cambierà le regole del gioco. Per dirla con il ministro dell'Ambiente Clini c'è da superare un sistema che ha garantito al settore remunerazioni «superiori a quelle di un venditore di droga». Passera, più diplomaticamente, enumera le «criticità» delle attuali regole: «aiuti

Maggiori incentivi
Sono previsti dal Governo più finanziamenti per idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas

2,5 miliardi altre fonti



sbilanciati a favore dell'elettrico (a scapito delle rinnovabili termiche e dell'efficienza energetica), incentivi troppo alti rispetto al calo dei costi di produzione e molto generosi per il solare». Un esempio: oggi un megawatt di pannelli fotovoltaici installati in Italia remunerano 313

euro contro 162 in Germania, 92 in Francia, 149 in Gran Bretagna. La media europea è la metà: 160 euro.

Un megawatt di una pala eolica vale 148 euro a megawatt contro i 65-109 della Germania e i 91 della Francia. Nel 2011 la capacità installata in Italia è stata la più



alta al mondo: novemila megawatt contro i 7.500 della Germania, i 2.000 della Cina, i 1.600 degli Stati Uniti, i 1.500 della Francia. A conti fatti 15-20 anni di incentivi ai pannelli solari saranno costati agli italiani 170 miliardi di extracosti.

Cosa promettono invece i due decreti (uno sarà dedicato al solo fotovoltaico) in cantiere? E da quando saranno

Critiche dai Verdi

Il ministro Clini:

il sistema attuale

andava superato

operativi? Attenzione ai dettagli: le tabelle presentate dicono che le nuove regole per il fotovoltaico scatteranno il primo luglio di quest'anno, «salvo il raggiungimento dei sei miliardi di spesa complessiva in data successiva», il secondo decreto sarà operativo il primo gennaio 2013. Il governo promette «nuovi meccanismi per regolare la potenza installata» e livelli di incentivi «convergenti verso la media europea». Se oggi tre kilowatt di pannelli installati su un edificio valgono 352 euro a megawatt, domani varranno «solo» 237. Una pala eolica da dieci megawatt nell'arco di vent'anni oggi vale 148 euro a megawatt, domani 124. Di segno opposto i vantaggi per idroelettrico e geotermico: cinque megawatt di energia installata varranno rispettivamente fino a 139 e 172 euro a megawatt contro i 121 di oggi. Valori che - a conti fatti - resteranno più alti della media europea.

Eolico
Un megawatt di una pala eolica vale 148 euro contro i 65-109 della Germania e 91 della Francia